

All'hotel Leonardo da Vinci Giro delle Regioni e «Liberazione»: martedì a Roma la presentazione

ROMA — Con una cerimonia nella sala della Gioconda dell'Hotel Leonardo da Vinci, in viale de' Gracchi 334, a Roma, saranno presentati al pubblico, alle autorità e ai giornalisti le «corse di primavera» che il nostro giornale organizza anche quest'anno con il prezioso contributo delle società ciclistiche romane...

Si tratta del 36. Gran Premio della Liberazione, Trofeo SANSON; del 6. Giro delle Regioni gran premio BROCKLYN; dei Giochi sportivi del 25 aprile che avranno per protagonisti centinaia e centinaia di giovani atleti giovanissimi.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione autorità del mondo sportivo, atleti, dirigenti di società, personalità del mondo culturale, politico e diplomatico.

L'appuntamento è fissato per martedì prossimo, 24 marzo, alle ore 11 precise.

Nella foto accanto una riproduzione dell'opera che il pittore Alberto Sughis ha creato apposta per le nostre corse donandola al nostro giornale.



La Stella Rossa battuta a Belgrado (1-0)

L'Inter in semifinale

Un goal di Muraro riscatta il pari del match d'andata

BELGRADO — Il colpo d'ala che, dentro centro, ci attendevamo, l'Inter l'ha dato. Batte infatti qui a Belgrado la Stella Rossa, l'Inter, e passa alle semifinali di Coppa dei Campioni. Dopo le amare delusioni di campionato erano per la verità pochi a crederla capace di tanta impresa...



Sintesi dell'1-0 STELLA ROSSA: Simeunovic, Kromotic, Jovin (Musiljin dal s.l.); Jankovic, Mileticovic, Juricic, Petrovic, Sestic, Rezac, Jankovic (Cekalic dal s.l.); St. Vukic. INTER: Bordon; Canali, Bergomi, Baresi, Mozzini, Bini (Pancheri dal 44' s.l.); Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. ARBITRO: Vautrot (Francia). RETE: Muraro al 13' del 1. NOTE: Tempo cattivo, freddo e piovoso; terreno di gioco buono; in tribuna presidente della Lega italiana Righetti; incasso di 8 milioni e 400 mila dinari (pari a 22 milioni di lire); record assoluto per l'intera Jugoslavia.

La Fiorentina sconfitta con un gol del diciassettenne Di Chiara

La Roma vince anche in Coppa

La rete decisiva messa a segno a tre minuti dal termine dal giovanissimo centrocampista che era entrato in campo soltanto sei minuti prima - Traverse di Antognoni e Bertoni - Buone prestazioni di Ancelotti e Tancredi

ROMA: Tancredi, Rocca, Romano, Maggiora, Santarini, Bonetti, Conti (dal 46' Amadio), Benetti, Faccini (dal 81' Di Chiara), Ancelotti, Scarnecchia, 12 Superchi, 13 Spinosi, 15 De Nadai.

FIorentina: Galli, Contratto, Tendici, Casagrande (dal 78' Manzo), Guerrini, Galbiati, Bertoni, Sacchetti, Fattori, Antognoni, Rezzina (dal 79' Breda), 12 Pellicano, 13 Ferroni, 14 Reali. ARBITRO: sig. Piri.

MARCATORE: nel secondo tempo al 42' Di Chiara.



Il tiro del giovane DI CHIARA che ha dato la vittoria alla Roma

Dal nostro inviato FIRENZE — Il calcio sfugge ad ogni logica. La partita è venuta puntuale al Campo di Marte. La Fiorentina domina l'incontro, la Roma bada soprattutto a difendersi. Antognoni e Bertoni colpiscono la traversa (nel primo e nel secondo tempo), Tancredi sventa altri pericoli. Se tanto non dovesse, la viola avrebbe dovuto vincere. No signori: perdono e praticamente escono di scena dalla Coppa Italia.

Il retour-match del primo aprile all'Olimpico, che dimostrerà una delle semifinaliste, crediamo servirà poco alla Fiorentina. Oltretutto — colmo dei colmi — la rete della vittoria giallorossa viene ad opera di un «allievo», il diciassettenne Di Chiara che aveva esordito in serie A all'Olimpico nel secondo tempo di Bologna. Una rete di rara freddezza da campione smagliato, segnata al 42' della ripresa, quando ormai per la viola non c'era più tempo per rimediare. Il merito maggiore va però ad Ancelotti (migliore in campo), il quale ha «salutato» ben tre avversari, centrando quindi con precisione per Di Chiara. Il biondo centrocampista ha aspettato che Galli uscisse, quindi lo ha infilato di precisione. Il folto gruppo dei tifosi giallorossi che hanno seguito la squadra, si sono spellate le mani.

Il gioco era rimasto in mano ai padroni di casa per tutto l'arco dei 90 minuti. Il pressing era stato assiduo. Eppure la Roma, pur rimaneggiata, si era difesa cor, uccidita ed ordinata. Liedholm aveva lasciato fuori

Rinviiata Catanzaro-Roma?

CATANZARO — La partita di campionato Catanzaro-Roma di domenica in programma allo stadio Militare potrebbe subire un rinvio. Questa eventualità ha preso corpo quando il questore ha informato i dirigenti del Catanzaro, che se la riunione in camera di consiglio della Corte del processo d'appello per la strage di piazza Fontana dovesse protrarsi oltre sabato, per motivi di sicurezza l'ingresso del pubblico in metà stadio sarebbe vietato, cosa che naturalmente spingerebbe i dirigenti della società calabrese a chiedere il rinvio della partita. Tutto questo perché i giudici sono riuniti al centro di riabilitazione minorile, che si trova proprio davanti allo stadio. Per accedere alla curva est e alle tribune numerate gli spettatori inziali dovrebbero passare davanti all'ala dell'edificio dove si trovano i giudici. In questi giorni il passaggio per motivi di sicurezza in questa zona è possibile soltanto dopo rigorosi controlli, cosa che non potrebbe materialmente avvenire domenica. Ecco il perché è nata la possibilità di un rinvio, se entro sabato mattina non verrà emessa la sentenza.

La Spal in forma batte uno spento Torino (1-0)

SPAL: Ronzi, Cavasin, Ferrari, Miele, Albiero, Brilli, Fanni (73' Tagliarini), Castronari, Gibellini (63' Bergomi), Rampanti, Grop. TORINO: Copparoni, Cutrona, Volpatti, Sala, Danova, Van Der Kop, D'Amico (46' Mariani), Pecci, Graziani, Scosa, Pulici. ARBITRO: Mattioli di Macerata. RETI: nel 1° tempo al 31' Ferrarini su rigore. FERRARA — La Spal ha raccolto tardi le proprie spettanze, ma aveva capito in fretta quale strada battere per rivendicarle. E il Torino, incredulo, imbambolato, incapace di una reazione dignitosa, aveva incominciato subito a soffrire. Probabilmente brava e desolante si incontravano a mezza via l'una esultante da un dinamismo e da un'impetuosità notevolissimi almeno nella stessa misura in cui il disordine, la fragilità, il pressapochismo tattico uscivano sull'altro versante. Nei primi dieci minuti il Torino è stato spaventosamente in affanno in tre circostanze, e una volta l'ha salvato Van der Kop respingendo sulla li-

Table with results of other Cup games: BAYERN, CSKA SOFIA, REAL MADRID, STELLA ROSSA, DINAMO TBILISI, FEYENOORD, NEWPORT COUNTY, BENFICA, COLONIA, IPSWICH TOWN, SOCHAUX, LOKEREN.

Quarta Coppa delle Coppe per i canturini

Nel convulso finale la Squibb «mata» il Barcellona (86-82)

SQUIBB — Innocentini 5, Catini 4, Barviera 6, Flowers 14, Tombolato 9, Riva 15, Marzotta 14, Boswell 18, non entrati Capelletti, Masolo, Al-Jenatore, Bianchini — Tiri liberi 18 su 24. BARCELONA: Sibillo 3, Solazabel 2, Anze 9, Cruz 4, De La Cruz 17, Phillips 2, Ruland 17, San Epifanio 28, non entrati Fernandez e Flores — Allettore Serra — Tiri liberi 18 su 32. ARBITRI: Aradjan (Bulgaria) Malin (Francia). ROMA — E' stata una partita terribile, piena di nervosismo e di tensione. Il Pallacanestro griffissimo, ha mostrato come il gran basket possa, volendo, attecchire anche a Roma. La Squibb che aveva perso l'anno scorso nella finale tutta italiana con l'Emerson questa Coppa delle Coppe, ci aveva proprio addegnarsi nuovamente, ripetendo così i tre suoi successi precedenti. Alla fine ce l'ha fatta, dopo un secondo tempo da cardiopalmista, e Bruce Flowers ha potuto tagliare nella festosa cerimonia tutta italiana con il canarico, la retina del canestro. I canturini l'hanno spuntata per 86-82 (primo tempo 43-46), ma hanno subito sette caniccate per spuntarla contro questo Barcellona imbottito di nazionali spagnoli e di americani naturalizzati. Le squadre erano partite a uomo e subito si è visto che regnava in campo il massimo equilibrio, ma ben presto, per il susseguirsi dei falli, gli allenatori hanno dovuto passare alla zona E' stata con questa difesa che si è giocata tutta la parte finale dell'incontro, quando è parso più volte che una delle due squadre riuscisse ad allontanarsi dall'altra. Macché, ogni volta chi inseguita riusciva a tornare sotto cosciché, il pubblico, mol-

Tirreno-Adriatico: a Nereto vince Gradi mentre la corsa perde due «big»

«Fuori» Saronni e Hinault, resta solo Moser

«Beppe» ha abbandonato (con altri 80), il francese è giunto fuori tempo massimo (con altri 38) - La corsa flagellata da freddo, vento e pioggia - Amadori ancora al comando, ma oggi è in programma la «crono»...

Nostro servizio NERETO — Saronni abbandona, Hinault è fuori tempo massimo e Moser viene oggi per la seconda volta consecutiva la Tirreno-Adriatico anche se Amadori porta ancora il mese del comando. In una giornata terribile per il gelo e per l'acqua che da metà gara in poi ha inferito sui corridori, Saronni applaude il Ramero Gradi, il vincitore solitario di Nereto, un neoprofessionista di venti primavere, un ragazzo dell'ultima leva dotato di coraggio e di temperamento, e bisogna precisare che Beppe Saronni è seeso di bicicletta quando il maltempo ancora non iniziava, ma vendendo quel nuotino di comando di circa 15 km e detto: «Perché rischiare di bagnarsi? Ho già dichiarato che non avrei disputato la cronometro, quindi meglio chiudere il discorso sulla corsa dei due mesi senza arrivare al traguardo della penultima tappa che vada pure Moser, io penso alla Milano-Santremo».

al rifornimento. Un po' prima si era affacciato Maestrelli e nel trabucchetto di una discesa da brividi il pottone si spaccava in due parti davanti a una quarantina di elementi al comando di Moser, dietro tutti gli altri compreso Saronni e compreso Hinault. Il distacco, mentre gli uomini delle ammiraglie distribivano il sacchetto delle vi-

ta in sella per allenarsi: su una strada che va nella direzione opposta della corsa. Piove, l'asfalto sembra una lastra di vetro e quando si passa da Ancarano il gruppo di Moser, Amadori, Gradi, Saronni e Panizza anticipa di circa un quarto d'ora i risultati con la compagnia. S'annuncia la collina di Civitella e Maestrelli è nuovamente all'attacco, prima per mettere a tacere lo sparo Letizia e poi per tentare di prendere il largo Maestrelli guadagna un minuto e otto, ma sarà tradito da un finale di dossi e di gobbe di mangia e bevvi, come si dice in gergo, tradito e scavalcato da un altro giovane di belle speranze, da un Gradi che a cinque chilometri dall'arrivo è in testa e lanciato verso il trionfo. La seconda moneta è di Van Viet e per vedere Hinault, Raas Ketmann e Zootemelk bisogna attendere esattamente 33'06". Tirando le somme abbiamo 34 classificati, 35 fuori tempo massimo e 81 ritirati.

Un turno di squalifica a Nicoletti, Turone, Podavini, Zagano e Baresi

MILANO — Cinque i giocatori di serie A squalificati questa settimana dal giudice sportivo, tutti per una giornata. Si tratta di Nicoletti (Como) per condotti gravemente scontenti nei confronti di un avversario; Baresi (Inter), Podavini (Brescia), Turone (Roma), Zagano (Pistoiese). Tutti per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Per quanto riguarda la società, una sola, ma rilevante ammenda alla Fiorentina: sette milioni e 500 mila lire con diffida, tra l'altro per lancio di un mortaretto. In serie B si spicca la squalifica per sei condotti di Bacchin (Bari) e per condotta ingiuriosa nei confronti dell'arbitro, nonché per comportamento irrispettoso verso l'arbitro medesimo, dopo il provvedimento di espulsione. Per una sgramola sono stati squalificati Gori (Taranto), Sasso (Bari), Yasotti (Milan), Banchi (Palermo), Petruzzelli (Foggia).

Giordano Marzola

Gli arbitri di domenica

SERIE A: Avellino-Napoli: D'Elia; Brescia-Bologna: Lanzani; Cagliari-Frosinone: Longhi; Catanzaro-Roma: Casarini; Como-Torino: Agolini; Juventus-Perugia: Terpi; Pistoiese-Inter: Prati; Udinese-Ascoli: Michelotti. SERIE B: Bari-Taranto: Bianciardi; Catanzaro Spal (c.n. Reggio Calabria): Genchi; Cesena-Verona: Redini; Foggia-Palermo: Altobelli; Lazio-Foggia: Pairetto; Lecce-Atalanta: Petrusci; Milan-Sampdoria: Barbareco; Pescara-Rimini: Balducci; Pisa-Livorno: Vitali; Verona-Monza: Tani.

Ha vinto anche l'ultima tappa davanti a Knudsen

Parigi - Nizza: trionfo dell'irlandese Roche

NIZZA — Il neoprofessionista irlandese Stephen Roche è giunto al traguardo con pieno merito la Parigi-Nizza. Il giovane corridore della Peugeot è giunto a Nizza con il tempo di 11 ore e 11 minuti, battendo il lusso di battere lo specialista Knudsen nell'ultima frazione, che prevedeva la cronometrata del Col d'Eze di km 11. La frazione della mattina, invece, aveva visto prevalere l'esperto belga Vandendriessche su Clero, lo stesso Roche e Laurent. Il gruppo, sintono con un ritardo di quasi un minuto, era stato regolato da Roger De Vlaeminck.

ORDINE DI ARRIVO I SEMITAPPA: 1) Jean Luc Vandendriessche, km. 57,5 la 1h28'03"; 2) Clero; 3) Roche; 4) Laurent; 5) De Vlaeminck. ORDINE DI ARRIVO I SEMITAPPA: 1) Stephen Roche (Peugeot), km. 11 in 21'09"64; 2) Knudsen 21'11"72; 3) Vandendriessche 21'21"93; 4) Laurent 21'31"24; 5) Clero 21'31"24. CLASSIFICA FINALE: 1) Stephen Roche (Peugeot), in 30,17'50"; 2) Van Der Post in 30,17'50"; 3) De Vlaeminck in 30,17'50"; 4) Bazzo a 3'22"; 5) Zierwald a 3'24"; 6) Beucherie a 4'19".

Delegazione Arci-Caccia alla Regione

L'ARCI-CACCIA ribadisce alla Commissione Agricoltura e all'Arsenale competente, che hanno dichiarato la loro disponibilità ad incontrare la delegazione, le proprie posizioni sulla necessità di una legge che permetta di costruire nella regione le strutture (case, centri di riproduzione, zone per l'addestramento del cane senza abbattimento di selvatici, parchi, oasi di rifugio della migrazione) indispensabili per costruire il patrimonio faunistico e attinerente con i «lanci» ridotti ed inattuati della Provincia. Nel contempo l'Associazione sottolinea come più volte videro in tutte le sedi, la propria opposizione ad iniziative per la prologa della concessione delle riserve di caccia.

Bruno Panzera